

Informatica50, ciclo a Pisa per festeggiare il mezzo secolo del primo corso di laurea in Italia

🕒 19 marzo 2019 14:13 📍 Scuola e Università 📍 Pisa

[Facebook](#) [5](#) [Twitter](#) [WhatsApp](#) [E-mail](#)

Mi piace



Da sinistra Ferrari, De Francesco e Mancarella

I primi laureati in Informatica del nostro Paese si sono formati a Pisa: cinquanta anni fa, nel 1969, l'Università di Pisa ha istituito il primo corso di laurea in Scienze dell'Informazione in Italia, ponendo l'Ateneo e la città all'avanguardia della rivoluzione digitale che ha trasformato la nostra quotidianità e le nostre vite. Per ricordare e festeggiare questo storico anniversario l'Università di Pisa ha organizzato il ciclo "Informatica50", che lungo tutto il 2019 proporrà incontri ed eventi, una mostra, un concorso per realizzare un'opera d'arte e tante altre iniziative. Il ciclo è stato presentato in Rettorato, martedì 19 marzo, dal rettore Paolo Mancarella, dalla prorettrice vicaria, Nicoletta De Francesco, e dal direttore del Dipartimento di Informatica, Gian-Luigi Ferrari.

Si parte lunedì 25 marzo con "The Reversed Game", un evento aperto al pubblico in cui Alessandro Baricco intervisterà docenti e studenti dell'Ateneo, oltre al laureato pisano Enrico Dameri, oggi Chief Executive Officer di LIST, per dialogare con loro dell'insurrezione digitale e delle sfide dell'informatica del futuro. Moderati da Claudio Giua, saranno sul palco i professori Antonio Bicchi, Nicoletta De Francesco, Paolo Ferragina, Gianluigi Ferrari, Emanuela Navarretta ed Enrica Salvatori, e gli studenti Fulvio Denza e Ismail El Gharras. L'incontro si terrà nell'Aula Magna del Polo Fibonacci, a partire dalle ore 17,30.

Il ciclo Informatica50 si snoda lungo tre filoni che richiamano la struttura classica dei computer: la memoria, l'elaborazione e la comunicazione. La parte della memoria sarà dedicata a eventi tesi a ricostruire storie e ricordi dei primi laureati, in un dialogo con gli studenti attuali e con il pubblico. In questo ambito sarà allestita una mostra per valorizzare la collezione del Museo degli Strumenti per il Calcolo e sarà realizzato un web doc su alcuni dei principali protagonisti e sull'evoluzione della storia informatica pisana. Per la sezione dell'elaborazione la sfida sarà quella di delineare gli scenari futuri della ricerca informatica. Il tema comunicazione sarà infine declinato a partire da tutti i fenomeni che coinvolgono la cosiddetta società digitale, arrivando a illuminare i rapporti tra informatica e aspetti della vita quotidiana e dell'arte, dalla musica al cinema, dalla video arte ai fumetti e ai videogiochi. Studiosi di varie discipline racconteranno quale sarà l'evoluzione dell'Intelligenza Artificiale, quali gli spazi di libertà nella società delle reti sociali e dei Big Data, sino a parlare delle forme di entertainment sul web. Attraverso un bando pubblico sarà infine selezionato il progetto per realizzare un'opera artistica permanente che ricordi il primato di Pisa nella nascita e nella crescita dell'informatica italiana.

"Il corso di laurea in Scienze dell'Informazione è il motivo per cui, nel 1977, mi trasferii a Pisa: celebrare da Rettore i 50 anni dalla sua istituzione è per me molto emozionante e coinvolgente - ha detto il professore Paolo Mancarella - Il percorso che iniziò allora ha portato la nostra Università a livelli di eccellenza, confermati anche quest'anno dagli ottimi piazzamenti della disciplina nei ranking internazionali. Sta a noi continuare su questa strada e puntare sempre più in alto, con lo stesso entusiasmo di allora che speriamo di continuare a trasmettere ai nostri giovani ricercatori di oggi".

"L'avventura informatica pisana, che era iniziata già negli anni 50 con la costruzione del primo computer italiano, la CEP, merita di entrare a far parte della memoria collettiva e di arricchire di un ulteriore tassello la storia della città – ha sottolineato la professoressa Nicoletta De Francesco - Queste celebrazioni riguardano non solo l'università, ma tutta la città e per questo collaboreremo strettamente anche con il Comune di Pisa nelle varie iniziative".

"Come 50 anni fa - ha detto il direttore del dipartimento di Informatica, Gian-Luigi Ferrari - l'informatica è anche oggi una giovane disciplina scientifica in grado di sviluppare innovazione e rispondere alle esigenze della società attuale. Essa è stata fondata da persone che hanno avuto una visione strategica: introdurre una laurea innovativa con una forte base scientifica e una stretta collaborazione interdisciplinare. Il valore e il merito dell'Università di Pisa sta nell'aver portato questa visione all'attenzione nazionale e internazionale. I 50 anni del corso di laurea saranno quindi una festa per parlare del passato e del presente dell'informatica e soprattutto un'occasione per delineare il futuro della disciplina e in generale della nostra società".

"Informatica50": la storia

Furono due matematici i padri del primo corso di laurea in Scienze dell'Informazione d'Italia istituito all'Università di Pisa 50 anni fa, nel 1969: l'allora rettore, Alessandro Faedo, e il professor Gianfranco Capriz, all'epoca direttore dell'Istituto di Elaborazione dell'Informazione del CNR. Una data che segna uno dei passaggi fondamentali della rivoluzione digitale del nostro Paese e che conferma il ruolo della città della Torre e di Galileo Galilei nella storia dell'Informatica in Italia.

È infatti a Pisa che venne costruito il primo calcolatore scientifico italiano, la CEP (Calcolatrice Elettronica Pisana), realizzato su suggerimento di Enrico Fermi e inaugurato dal Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi nel 1961. Sulla scia di questo progetto, nel 1969, nacque il più importante centro di calcolo elettronico nazionale (CNUCE) del Paese, poi confluito nel CNR, il primo Istituto (universitario) di Scienze dell'Informazione (ISI), avo dell'attuale Dipartimento di Informatica, e con esso appunto il primo corso di laurea in Informatica d'Italia e successivamente, nel 1983, il primo Dottorato di Ricerca in Informatica in Italia. Sempre a Pisa, nel 1986, è partita la prima connessione a Internet in Italia, motivo per cui la città ospita ancora il registro dei domini nazionali .it.

In questa storia l'Università di Pisa ha continuato e continua ad avere un ruolo da protagonista. A partire dagli anni '90, oltre a investire nell'insegnamento e nella ricerca, ha infatti dato contributi rilevanti alle reti di comunicazione: prima con lo sviluppo della rete metropolitana pisana (oggi estesa fino a Livorno) che serve circa 100.000 utenti; poi contribuendo alla creazione della rete nazionale a banda ultra-larga dedicata alla comunità dell'istruzione e della ricerca (GARR); e più recentemente con la realizzazione delle infrastrutture Data Center indispensabili per affrontare la ricerca in ormai tutte le discipline.

Dagli anni '90, all'interno dell'area degli ex Macelli, l'Università di Pisa – d'intesa con il Comune di Pisa – ha inoltre aperto il Museo degli Strumenti per il Calcolo, dove è possibile vedere la CEP e una ricca collezione di macchine legate alla storia del calcolo e dell'Informatica, uno spazio per capire le rivoluzioni tecnologiche che hanno portato al nostro modo di vivere.